

Salute Donna Onlus dà il via a un'aggregazione di consiglieri regionali sul modello di quanto realizzato in Lombardia

Lotta al tumore, nasce un intergruppo

Esposito sul commissariamento: non dobbiamo attendere notizie che potrebbero non arrivare

Betty Calabretta

CATANZARO

Un'apertura di credito alla politica che in Sanità ha tanto da farsi perdonare? «No, piuttosto una chance perché la politica possa recuperare». Così Annamaria Mancuso, la battagliera calabrese ex malata di tumore oggi presidente nazionale di Salute Donna Onlus, definisce la costituzione di un intergruppo nel Consiglio regionale calabrese che, sul modello di quanto realizzato in Lombardia, si impegna per un'assistenza di qualità a favore dei pazienti oncologici in sinergia con le associazioni operanti sul territorio. Come? Con iniziative mirate di controllo e rilevazione dei bisogni per una migliore agibilità dei servizi di prevenzione (in primis le mammografie e in genere gli accertamenti radiologici) con un occhio rivolto all'abbattimento delle liste d'attesa e l'altro alla riduzione dell'emigrazione sanitaria. Il progetto, presentato ieri a Catanzaro dalla stessa Mancuso, è in fase d'avvio e promette di essere una sfi-

da coraggiosa anche tenuto conto delle perplessità che un coinvolgimento siffatto dei consiglieri regionali nella sanità calabrese (commissariata da anni proprio per sopperire alle defaillances della politica) potrebbe sollevare, anche in presenza di una corposa e costosa struttura dipartimentale preposta alla tutela della salute, che il cittadino contribuisce a finanziare con un'onerosa tassazione. «Un intergruppo critico prima di tutto con se stesso e con la politica» è infatti quello che auspica il consigliere regionale Sinibaldo Esposito di Ncd, convinto che l'iniziativa sia più che altro un'assunzione di responsabilità nell'ottica della centralità del malato, soprattutto nel caso dei consiglieri provenienti, come lui, dalla sanità stessa. Definendosi un «operaio della politica» Esposito ha ricordato che «non possiamo attendere notizie che potrebbero non arrivare» in merito ad una eventuale fine del commissariamento della sanità

calabrese. Anche il consigliere regionale Arturo Bova del Pd, presidente della Commissione regionale antimafia, ha parlato di «fallimento della politica» nella passata gestione della Sanità guardando con favore ad un intergruppo consiliare che porti avanti le istanze dei mala-

ti. «In Calabria ci sono strutture sanitarie in sofferenza ma anche realtà di eccellenza, in termini di medici e strutture, non percepite come tali dai calabresi», ha rimarcato Annamaria Mancuso, che ha presieduto la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa, moderata dal giornalista Mario Tursi Prato. Convinta che le associazioni debbano lavorare al fianco delle istituzioni per contribuire concretamente alla crescita delle strutture sanitarie, Mancuso ha organizzato un presidio di volontarie di Salute Donna, coordinate dalla prof. Carla Arcadi, presso l'unità operativa di Radiologia dell'ospedale Pugliese

diretta dal primario f.f. Bernardo Bertucci. Secondo il radiologo, implementare il personale sanitario è una necessità primaria, oltre a servizi ispettivi di controllo sulla qualità delle prestazioni erogate. Si dunque a un intergruppo regionale «apolitico e apartitico tutto dedicato al paziente oncologico», avendo come obiettivo «l'attivazione di una rete» per facilitare i percorsi di cura. Alle emergenze create dalla spending review ha dedicato il suo intervento il dirigente sanitario del Pugliese-Ciaccio, Antonio Gallucci, così come Rosalbino Biamonte, oncologo dell'Azienda ospedaliera di Cosenza e componente del comitato scientifico nazionale di Salute Donna, ha ricordato le problematiche legate alla sempre più vasta incidenza del cancro al polmone. Insomma una disamina a 360 gradi sui perché di una presa in carico, da parte del Consiglio regionale, delle drammatiche esigenze correlate alla lotta al tumore. Un tentativo, un esperimento, una sfida ancora tutta da giocare. ◀

L'isolamento

«Vincere il senso di isolamento dei pazienti» è l'altro concetto forte emerso ieri, di cui si è resa portavoce sensibile la responsabile scientifica di Salute Donna Catanzaro, Arianna Cosentino. Meritano impegno anche la facilitazione dell'accesso ai farmaci innovativi propugnata da Massimiliano Donato (Gruppo Ail Pazienti Malattie Mieloproliferative) e l'improbabile attuazione della rete oncologica calabrese sollecitata dal primario di Oncologia medica dell'Ao di Cosenza, Salvatore Palazzo.

Mancuso: «Diamo una chance alla politica perché recuperi rispetto al passato»